

Testo integrale dello STATUTO discusso e
licenziato dall'Assemblea dei Soci della Sezione
di Aosta del Club Alpino Italiano nella seduta del
giorno 24 novembre 2011.

Approvato dal Comitato Centrale di indirizzo e di
controllo con proprio Atto 16/2102.

1ª modifica: Assemblea dei Soci, 23 novembre
2017, approvata dal Comitato Centrale di
indirizzo e di controllo con proprio Atto 16/2108

Statuto



TITOLO I pag. 1*DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA*

- Art. 1 (Denominazione e durata)
Art. 2 (Natura)

SCOPI E FUNZIONI

- Art. 3 (Scopi)
Art. 4 (Locali sede)

TITOLO II pag. 2*SOCI*

- Art. 5 (Soci)
Art. 6 (Ammissione)
Art. 7 (Quota associativa)
Art. 8 (Durata)
Art. 9 (Dimissioni)
Art. 10 (Perdita della qualità di Socio)
Art. 11 (Sanzioni disciplinari)
Art. 12 (Ricorsi)

TITOLO III pag. 3*SEZIONI*

- Art. 13 (Organi della Sezione)

ASSEMBLEA DEI SOCI

- Art. 14 (Assemblea)
Art. 15 (Convocazione)
Art. 16 (Partecipazione)
Art. 17 (Presidente e Segretario dell'Assemblea)
Art. 18 (Deliberazioni)

CONSIGLIO DIRETTIVO

- Art. 19 (Composizione e funzioni)
Art. 20 (Durata e scioglimento)
Art. 21 (Convocazione)
Art. 22 (Modalità di convocazione)

PRESIDENTE

- Art. 23 (Compiti del Presidente)

TESORIERE E SEGRETARIO

- Art. 24 (Compiti del Tesoriere)
Art. 25 (Compiti del Segretario)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- Art. 26 (Composizione e durata)

TITOLO IV pag. 7*CARICHE SOCIALI*

- Art. 27 (Condizioni di eleggibilità)

TITOLO V pag. 7*COMMISSIONI, GRUPPI e SCUOLE*

- Art. 28 (Commissioni, Gruppi e Scuole)

TITOLO VI pag. 7*SOTTOSEZIONI*

- Art. 29 (Costituzione)
Art. 30 (Regolamento)

TITOLO VII pag. 8*PATRIMONIO*

- Art. 31 (Patrimonio)

TITOLO VIII pag. 8*AMMINISTRAZIONE*

- Art. 32 (Esercizio Sociale)

TITOLO IX pag. 8*CONTROVERSIE e DISPOSIZIONI FINALI*

- Art. 33 (Tentativo di conciliazione).
Art. 34 (Rinvio delle norme del Club Alpino Italiano ed entrata in vigore)

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art. 1 • Denominazione, Sede e Durata

E' costituita, con sede legale in Aosta, l'associazione denominata «CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di AOSTA • CLUB ALPIN ITALIEN - Succursale d'AOSTE» con sigla «CAI - Sezione di AOSTA» struttura periferica del Club Alpino Italiano, di cui fa parte a tutti gli effetti. E' soggetto di diritto privato, dotato di proprio ordinamento che le assicura autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale. Aderisce al «Raggruppamento regionale del Club Alpino Italiano, Regione Autonoma Valle d'Aosta • CAI Valle d'Aosta».

L'associazione ha durata illimitata.

L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 2 • Natura

L'Associazione, che non ha scopo di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale, ed è improntata a principi di democraticità; uniforma il proprio ordinamento allo Statuto ed al Regolamento Generale del Club Alpino Italiano.

SCOPI e FUNZIONI

Art. 3 • Scopi

L'Associazione ha per scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività Sociale, e la tutela del loro ambiente naturale. Per conseguire tali scopi, provvede:

- a) alla costruzione, alla manutenzione ed alla gestione di rifugi e bivacchi;
- b) al tracciamento, alla realizzazione ed alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine e delle attrezzature alpinistiche, anche in collaborazione con le Sezioni di competenza;
- c) alla diffusione della frequentazione della montagna ed all'organizzazione di iniziati-

ve ed attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;

d) all'organizzazione ed alla gestione, ovvero alla programmazione in accordo con le apposite scuole competenti in materia, di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse preparatorie;

e) alla collaborazione con le apposite Scuole del CAI, competenti per materia, per la formazione di Soci dell'associazione come istruttori di alpinismo e scialpinismo, ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività di cui alle lett. c) e d);

f) alla promozione, anche in collaborazione con Enti e Associazioni locali, di attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna;

g) al sostegno di ogni iniziativa idonea alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano;

h) alla predisposizione, anche in eventuale collaborazione con altre Sezioni, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il C.N.S.A.S. al soccorso di persone in stato di pericolo ed al recupero di vittime;

i) a pubblicare il periodico sezionale denominato "*Montagnes Valdôtaines*" del quale è editrice e proprietaria;

l) ad individuare e gestire la sede dell'Associazione, a curare la biblioteca, la cartografia e l'archivio.

E' vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle menzionate, ad eccezione di quelle ad esse connesse.



Art. 4 • Locali sede

Nei locali della sede non possono svolgersi iniziative che contrastino con le attività istituzionali. Il Consiglio Direttivo - nei casi d'urgenza il Presidente - può autorizzare a terzi l'uso temporaneo degli stessi.

SOCI**Art. 5 • Soci**

Sono previste esclusivamente le seguenti categorie di Soci: benemeriti, ordinari, familiari e giovani. Partecipano all'attività della Sezione con gli stessi diritti dei Soci ordinari i Soci CAI appartenenti alle Sezioni Nazionali che versano la quota associativa sezionale fissata dall'Assemblea.

Il Socio della Sezione che abbia acquisito particolari meriti alpinistici o benemeritenze nell'attività Sociale può essere iscritto, anche alla memoria, in un albo d'onore della Sezione stessa.

Art. 6 • Ammissione

Chi intende aderire al Club Alpino Italiano deve presentare domanda su apposito modulo al Consiglio Direttivo della Sezione - che decide sull'accettazione -, e deve versare la quota di ammissione e la quota associativa annuale prevista per la categoria di iscrizione. Se minore di età la domanda deve essere sottoscritta anche da chi ne esercita la potestà.

La domanda presentata nell'ultimo bimestre dell'anno ha effetto per l'anno successivo.

Art. 7 • Quota associativa

Il Socio è tenuto a corrispondere alla Sezione:

- la quota di ammissione, comprensiva del costo della tessera, del distintivo Sociale e della copia dello Statuto Sezionale .
- la quota associativa annuale;
- il contributo ordinario annuale per le pubblicazioni Sociali e per le coperture assicurative;

d) eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali.

Le somme dovute di cui alle lett. b), c), d) del comma precedente - comprese nella quota del rinnovo annuale - devono essere versate entro il 31 marzo di ogni anno.

Il Socio è considerato moroso se non rinnova la propria adesione versando la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno Sociale.

Il Consiglio Direttivo accerta la morosità, dandone comunicazione al Socio.

Il Socio di cui sia stata accertata la morosità perde tutti i diritti spettanti ai Soci.

È possibile riacquistare la qualifica di Socio, mantenendo anche l'anzianità di adesione, versando le quote associative arretrate alla Sezione alla quale si era iscritti.

Art. 8 • Durata

La partecipazione alla vita associativa si estende a tutta la durata del rapporto sociale. Non sono ammesse iniziative dei Soci in nome della Sezione Aosta, se non da questa espressamente autorizzate. Non sono ammesse altresì iniziative o attività dei Soci in concorrenza o in contrasto con quelle ufficiali programmate dalla Sezione o dal CAI.

Le prestazioni fornite dai Soci sono volontarie e gratuite.

Art. 9 • Dimissioni

Il Socio può dimettersi dal Club Alpino Italiano in qualsiasi momento; le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo della Sezione, sono irrevocabili ed hanno effetto immediato, senza restituzione dei ratei della quota sociale versata.

Il Socio è libero di iscriversi presso una qualsiasi Sezione. Il trasferimento da una Sezione ad un'altra deve essere comunicato immediatamente alla Sezione di provenienza dalla Sezione presso la quale il Socio intende iscriversi. Il trasferimento ha effetto dalla data di comunicazione.

Art. 10 • Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde a seguito di: estinzione della persona giuridica iscritta come Socio benemerito; decesso del Socio; dimissioni, morosità o provvedimento disciplinare.

Art. 11 • Sanzioni disciplinari

Il Consiglio Direttivo può adottare, nei confronti del Socio che tenga un contegno non conforme ai principi informativi del Club Alpino Italiano ed alle regole della correttezza ed educata convivenza, i provvedimenti previsti dal Regolamento disciplinare.

Art. 12 • Ricorsi

In conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal Regolamento disciplinare, contro i provvedimenti disciplinari il Socio può presentare ricorso al Collegio Regionale dei Probiviri competente per territorio, quale organo giudicante di primo grado. Il Socio ed il Consiglio Direttivo della Sezione possono presentare ricorso avverso le decisioni di primo grado davanti al Collegio Nazionale dei Probiviri del Club Alpino Italiano.

SEZIONI**Art. 13 • Organi della Sezione**

Sono organi della Sezione almeno i seguenti:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

ASSEMBLEA dei SOCI**Art. 14 • Assemblea**

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Sezione, costituita da tutti i Soci ordinari e familiari di età maggiore di anni diciotto; le sue deliberazioni vincolano anche

gli assenti o i dissenzienti. L'Assemblea:

- adotta lo Statuto ed i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- elegge il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, i rappresentanti per il Cai Valle d'Aosta, ed i membri dell'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano nel numero assegnato, scelti tra i Soci maggiorenni ordinari e familiari della Sezione, con le modalità stabilite dal presente Statuto;
- delibera le quote associative ed i contributi a carico dei Soci, per la parte destinata alla Sezione ed eccedente le quote stabilite dall'Assemblea dei Delegati;
- recepisce la relazione del Presidente, valuta l'operato del Consiglio Direttivo, esamina ed approva i bilanci d'esercizio;
- delibera l'acquisto, l'alienazione di immobili o la costituzione di vincoli reali sugli stessi;
- delibera lo scioglimento della Sezione;
- delibera sulle modificazioni da apportare allo Statuto Sezionale in unica lettura;
- delibera su ogni altra questione, contenuta nell'ordine del giorno, che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o da almeno il 7% dei Soci aventi diritto al voto.

Art. 15 • Convocazione

L'Assemblea ordinaria dei Soci si svolge almeno una volta all'anno entro il 31 marzo, per l'approvazione dei bilanci e la nomina delle cariche Sociali.

L'assemblea straordinaria può essere convocata ogni qual volta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario, o su richiesta da parte del CDC, del CDR, del Collegio dei revisori dei Conti della Sezione, oppure da almeno il 7% dei Soci maggiorenni della Sezione. La data ed il luogo delle adunanze deve essere comunicata almeno 20 giorni prima del loro svolgimento tramite il periodico "Montagnes Valdôtaines", sul quale deve comparire anche l'ordine del giorno delle medesime.



Art. 16 • Partecipazione

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i Soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il pagamento della quota Sociale relativa all'anno in cui si tiene l'assemblea; i minori di età possono assistere all'Assemblea.

Ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio, che non sia componente del Consiglio Direttivo, e farlo votare in sua vece anche nelle votazioni a scheda segreta, mediante rilascio di delega scritta; ogni Socio delegato può portare un massimo di 3 deleghe. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza, di persona o per delega, di almeno metà degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno ventiquattr'ore dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. E' escluso il voto per corrispondenza.

Art. 17 • Presidente e Segretario dell'Assemblea

L'Assemblea nomina un Presidente, un Segretario e tre Scrutatori; questi ultimi formano la Commissione Elettorale che procede allo svolgimento delle elezioni per le cariche sociali, verifica la regolarità delle deleghe ed in generale il diritto di partecipare all'Assemblea.

Art. 18 • Deliberazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti mediante votazioni per alzata di mano o appello nominale o a scrutinio segreto, secondo la modalità decisa dalla maggioranza dei Soci presenti aventi diritto al voto.

Le cariche Sociali sono elettive ed a titolo gratuito. Per la designazione e per l'elezione il voto è libero, in quanto l'elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi Socio eleggibile, anche se non indicato ufficialmente come candidato alla carica.

La preferenza va espressa su scheda

segreta: è escluso pertanto dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione. A parità di voti è eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione al CAI. Sono esclusi dal computo i voti di astensione. Nessun Socio può trovarsi eletto contemporaneamente a più di una carica Sociale.

Le deliberazioni concernenti l'acquisto, l'alienazione o la costituzione di vincoli reali su immobili devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei Soci presenti aventi diritto al voto; tali deliberazioni non acquistano efficacia se non dopo l'approvazione da parte del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

La deliberazione di scioglimento della Sezione deve essere approvata con la maggioranza di tre quarti dei Soci aventi diritto al voto.

Tutte le deliberazioni dell'Assemblea sono rese pubbliche mediante affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19 • Composizione e funzioni

Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione della Sezione e si compone di numero 8 componenti, più il Presidente, eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio Direttivo assolve almeno le seguenti specifiche funzioni:

- convoca l'Assemblea dei Soci;
- propone all'Assemblea dei Soci i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- redige, collaziona e riordina le modifiche dello Statuto della Sezione;
- pone in atto le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;
- adotta gli atti ed i provvedimenti secondo le direttive impartite dall'Assemblea dei Soci per cui è responsabile in via esclusiva

dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;

- cura la redazione dei bilanci di esercizio della Sezione;
- delibera la costituzione di nuove sottosezioni con le modalità previste dal presente statuto;
- delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Soci;
- delibera sulle domande d'iscrizione di nuovi Soci;
- delibera la costituzione o lo scioglimento di Commissioni, Gruppi e Scuole e ne coordina l'attività;
- cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e del presente Statuto Sezionale;
- proclama i Soci venticinquennali, cinquantennali, sessantennali e settantacinquennali.

Nella sua prima riunione il Consiglio Direttivo nomina fra i suoi componenti il Presidente ed il Vice Presidente; nomina inoltre il Tesoriere ed il Segretario, che possono essere scelti anche fra i Soci non facenti parte del Consiglio Direttivo e che, in questo caso specifico, non hanno diritto di voto.

Art. 20 • Durata e scioglimento

La carica degli eletti copre al massimo tre anni; alla scadenza sono rieleggibili per un secondo mandato, e lo possono essere ancora dopo almeno un anno d'interruzione con le stesse modalità. La durata del mandato nel ruolo di Presidente prevale sulla scadenza triennale da consigliere (Art. 23): il componente che alla prima ovvero alla seconda elezione venga in seguito designato dal direttivo come Presidente, allo scadere del ciclo in quella carica potrà ripresentare la sua candidatura all'Assemblea, fino a completare eventualmente le prerogative da consigliere.

Il Consiglio Direttivo dichiara decaduti dalla carica i componenti che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti a 2

riunioni consecutive. Al consigliere venuto a mancare per qualsiasi motivo subentra il primo dei non eletti, che assume la stessa anzianità di mandato del sostituito.

Qualora difettino la metà dei componenti originari, si deve convocare l'assemblea per la elezione dei mancanti entro il termine di trenta giorni. I nuovi eletti recepiscono l'anzianità dei sostituiti.

In caso di dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, entro quindici giorni, convoca l'Assemblea dei Soci da tenersi nei successivi trenta giorni dalla convocazione per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 21 • Convocazione

Alle riunioni del Consiglio Direttivo il Presidente può invitare i Delegati all'Assemblea Generale del CAI ed i Soci che fanno parte degli Organi Centrali del CAI. Il Presidente può altresì invitare alle riunioni, con il consenso del Consiglio Direttivo, anche persone estranee, qualora lo ritenga utile o necessario.

Art. 22 • Modalità di convocazione

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, dal Vicepresidente, o su richiesta di un terzo dei consiglieri, almeno una volta ogni 60 giorni mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della convocazione, ed inviato almeno sette giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza. Le riunioni del Consiglio Direttivo, per essere valide, devono essere presiedute dal Presidente o, in caso di sua mancanza od impedimento, dal Vice Presidente, o in mancanza di entrambi dal consigliere con più anzianità di iscrizione al CAI.

All'insorgere di eventuale conflitto di interessi su una particolare operazione della Sezione che riguardi il componente del Consiglio direttivo, il suo coniuge o il convivente, i suoi parenti entro il secondo grado, lo stesso componente non può partecipare alla discussione né alle deliberazioni relat



ve, né può assumere in materia incarichi di controllo o di ispezione.

I verbali delle sedute sono redatti dal segretario o da un consigliere all'uopo designato, approvati nella seduta successiva e sottoscritti dal Presidente e dal verbalizzante. I verbali possono essere consultati dai Soci nella sede Sociale, previa richiesta al Presidente, ma non è consentito il rilascio di copie, nemmeno di stralci dei singoli atti visionati.

PRESIDENTE

Art. 23 • Compiti e nomina del Presidente

Il Presidente della Sezione è il legale rappresentante della stessa; ha poteri di rappresentanza che può delegare con il consenso del Consiglio Direttivo; ha la firma Sociale; assolve almeno le seguenti funzioni specifiche:

- sottoscrive la convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo
- presenta all'assemblea dei Soci la relazione annuale, accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale della Sezione;
- pone in atto le deliberazioni del Consiglio Direttivo
- in caso di urgenza, adotta i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio Direttivo, che dovranno essere ratificati dallo stesso Consiglio nella prima seduta utile.

Il candidato alla carica di Presidente della Sezione al momento della elezione deve aver maturato anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a tre anni sociali completi.

La durata del mandato nel ruolo di Presidente prevale sulla scadenza triennale da consigliere.

TESORIERE e SEGRETARIO

Art. 24 • Compiti del Tesoriere

Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi della Sezione; ne tiene la contabilità, conservandone ordinatamente la documentazione; firma i mandati di pagamento unitamente al Presidente.

Art. 25 • Compiti del Segretario

Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo, dà attuazione alle deliberazioni di questo organo e sovrintende ai servizi amministrativi della Sezione.

COLLEGIO dei REVISORI dei CONTI

Art. 26 • Composizione e durata

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo contabile e amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Sezione. E' costituito da almeno tre componenti, Soci ordinari con anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a due anni sociali completi. Durano in carica 3 anni e sono rieleggibili. Il Collegio dei Revisori dei Conti elegge il Presidente tra i propri componenti effettivi, che ha il compito di convocare e presiedere le sedute del collegio: i componenti del Collegio intervengono alle riunioni del Consiglio Direttivo sezionale, senza diritto di voto, ed assistono alle sedute dell'Assemblea dei Soci.

E' compito dei Revisori dei Conti:

- l'esame del conto economico, del bilancio consuntivo e del bilancio previsionale della Sezione, predisponendo apposita relazione da presentare all'assemblea dei Soci;
- il controllo collegiale od individuale degli atti contabili della Sezione o della Sottosezione;
- la convocazione dell'assemblea dei Soci nel caso riscontrino gravi irregolarità contabili o amministrative o l'impossibilità di funzionamento del Consiglio Direttivo.

CARICHE SOCIALI

Art. 27 • Condizioni di eleggibilità

Sono eleggibili alle cariche Sociali i Soci con diritto di voto in possesso dei seguenti requisiti: siano iscritti all'associazione da almeno due anni; non abbiano riportato condanne per un delitto non colposo; siano soggetti privi di interessi personali diretti o indiretti nella gestione del patrimonio Sociale; siano persone di capacità e competenza per attuare e conseguire gli scopi indicati dallo Statuto e dal Regolamento generale del Club Alpino Italiano.

La gratuità delle cariche esclude esplicitamente l'attribuzione e l'erogazione al Socio, al coniuge o convivente, ai parenti entro il secondo grado, di qualsiasi tipo di compenso, comunque configurato a partire dal momento della sua designazione ad una carica Sociale, durante lo svolgimento del relativo mandato o attribuzione di incarico, nonché per almeno tre anni dopo la loro conclusione.

Non sono eleggibili alle cariche Sociali o candidabili ad incarichi quanti hanno rapporto di lavoro dipendente con il Club Alpino Italiano o quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrali o periferiche.

COMMISSIONI - GRUPPI - SCUOLE

Art. 28 • Commissioni, Gruppi e Scuole

Il Consiglio Direttivo può costituire organi tecnici consultivi, commissioni e scuole, formati da Consiglieri e/o Soci aventi competenza in specifici rami dell'attività associativa, determinandone il numero di componenti, le funzioni, i poteri, specialmente definiti in un regolamento predisposto dallo stesso Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo può costituire gruppi aventi autonomia tecnico-organizzativa ed amministrativa in linea con le di-

rettive sezionali e degli eventuali OTC / OTP di riferimento.

Tali gruppi operano secondo apposito regolamento sezionale, non hanno rappresentanza esterna né patrimonio autonomo, ma gestiscono direttamente le risorse finalizzate dalla Sezione all'attività del gruppo stesso.

E' vietata la costituzione di gruppi di non Soci.

SOTTOSEZIONI

Art. 29 • Costituzione

Il Consiglio Direttivo può, a norma e con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI, costituire una o più Sottosezioni. La Sottosezione fa parte integrante della Sezione agli effetti del tesseramento e del computo del numero dei delegati elettivi all'assemblea dei delegati del CAI. I Soci della Sottosezione hanno gli stessi diritti dei Soci della Sezione. La Sottosezione dispone del grado di autonomia previsto dall'ordinamento della Sezione, ma in ogni caso non intrattiene rapporti diretti con la struttura centrale.

Art. 30 • Regolamento

La Sottosezione può dotarsi di un proprio ordinamento, che non deve essere in contrasto con quello della Sezione e che è soggetto all'approvazione, anche nelle sue modifiche, da parte del Consiglio Direttivo della Sezione.

In mancanza di un Regolamento operativo, si rinvia allo Statuto della Sezione per quanto riguarda gli articoli 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 23 - 24 - 25.

La necessaria autonomia operativa e finanziaria viene regolata da appositi accordi, stabiliti consensualmente tra rappresentanti dei Direttivi designati.



PATRIMONIO

Art. 31 • Patrimonio

Il patrimonio Sociale è costituito da beni mobili ed immobili; da eventuali fondi di riserva costituiti con l'eccedenza di bilancio; da qualsiasi altra somma che venga erogata da enti o privati. Le entrate Sociali sono costituite: dalle quote associative annuali; dai canoni dei rifugi ed altri introiti sui beni Sociali; dai contributi di Soci benemeriti ed enti pubblici; da altre donazioni, proventi o lasciti. I fondi liquidi che non siano necessari per le esigenze di cassa, devono essere depositati in un conto corrente bancario o postale intestato alla Sezione stessa. I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio Sociale. Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere reimpiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. E' vietata la distribuzione fra i Soci, anche in modo indiretto, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve.

AMMINISTRAZIONE

Art. 32 • Esercizio Sociale

Gli esercizi Sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il bilancio che, unitamente alle relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti, devono essere presentati all'Assemblea dei Soci per l'approvazione. Il bilancio reso pubblico mediante affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni antecedenti l'Assemblea dei Soci, deve esporre con chiarezza e veridicità la situazione patrimoniale ed economica della Sezione. Dal bilancio devono espressamente risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti. In caso di scioglimento della Sezione, che comporta il contemporaneo scioglimento della Sottosezione, le attività patrimoniali nette, risultanti dalla liquidazione da farsi sotto il controllo del Collegio nazionale dei Revisori dei Conti del CAI, sono assunte in

consegna e amministrare per non più di tre anni dal CDR competente; dopo tale periodo restano acquisite al patrimonio del GR interessato. In caso di scioglimento di una Sottosezione, le attività patrimoniali nette, risultanti dalla liquidazione, da farsi sotto il controllo del Collegio regionale o interregionale dei revisori dei conti competente per territorio, restano immediatamente acquisite al patrimonio della Sezione. I Soci della Sottosezione mantengono la loro iscrizione alla Sezione.

CONTROVERSIE - DISP. FINALI

Art. 33 • Tentativo di conciliazione

La giustizia interna al Club Alpino Italiano è amministrata su due gradi di giudizio: il primo a livello regionale, il secondo a livello centrale. Il Collegio Regionale o Interregionale dei Probiviri è l'organo giudicante di primo grado, il Collegio Nazionale dei Probiviri è l'organo giudicante di secondo grado. Le controversie che dovessero insorgere tra i Soci o fra i Soci ed organi periferici, relative alla vita Sociale, non potranno essere deferite all'autorità giudiziaria, né al parere o all'arbitrato di persone o enti estranei al sodalizio, senza che prima vengano aditi gli organi competenti a giudicare, secondo le norme procedurali stabilite dallo Statuto, da Regolamento Generale del CAI e dal regolamento disciplinare, e non si sia esaurito nei suoi possibili gradi l'intero iter della controversia relativa.

Art. 34 • Rinvio alle norme del CAI

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano. Ogni modifica del presente Statuto dovrà essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea dei Soci della Sezione. Essa acquisterà efficacia solo dopo l'approvazione da parte del Comitato Centrale di indirizzo e controllo del CAI.